

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda BDM

LIR - Livello catalogazione C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice Regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00446682

ESC - Ente schedatore AI514

ECP - Ente competente per tutela S280

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC demoetnoantropologico

CTG - Categoria STRUMENTI E ACCESSORI/ AGRO-SILVO-PASTORALI

### OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione CAMPANACCIO

OGTT - Tipologia campana

OGTV - Configurazione strutturale e di contesto bene semplice

### OGD - DENOMINAZIONE

OGDT - Tipo altra lingua

OGDN - Denominazione lou roudoun

OGR - Disponibilità del bene bene disponibile

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Pietraporzio

PVCL - Località Valle Stura di Demonte

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia museo

LDCQ - Qualificazione pubblico

LDCN - Denominazione attuale Ecomuseo della Pastorizia

LDCF - Uso museo

LDCU - Indirizzo Fraz. Pontebernardo, 12010 Pietraporzio (CN)

LDCM - Denominazione raccolta "NA DRAIO PER VIOURE"

### ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità sì

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di rilevamento
<b>PRT - LOCALIZZAZIONE ESTERA</b>	
<b>PRTK - Continente /subcontinente</b>	Europa
<b>PRTS - Stato</b>	FRANCIA
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	sec. XX
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	seconda metà
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	confronto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	Grossa campana in ferro, con batocchio, #lou batai#, in osso, applicata, tramite una fascia in cuoio, #la pountièro#, ad un collare in legno curvato. La fascia in cuoio è tenuta da due fermi in legno fissati, da ambo i lati, sulla parte esterna del collare. Su entrambi i fermi sono incisi il nome e cognome del pastore, una cornice geometrica, e una decorazione fitomorfa.
<b>AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO</b>	
<b>AIDO - Tipo</b>	apparato decorativo
<b>AIDA - Riferimento alla parte</b>	fermi
<b>AIDI - Identificazione</b>	motivo geometrica
<b>AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO</b>	
<b>AIDO - Tipo</b>	apparato decorativo
<b>AIDA - Riferimento alla parte</b>	fermi
<b>AIDI - Identificazione</b>	motivo fitomorfo
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il campanaccio è messo, di solito, solo durante la transumanza al collo dell'animale che guida il gregge. Difficilmente, infatti, potrebbe essere sopportato a lungo sia per il peso elevato sia per l'ingombro che impedisce all'animale, pur chinando la testa, di raggiungere agevolmente il terreno per alimentarsi. Il campanaccio si compone di più parti: #la gambizo#, collare in legno, #la quiauvéto#, fermo, #la pountièro#, cinghia in cuoio a cui si appende la campanella, #la sounàio#, la campanella, e #lou batai#, batocchio in osso. Per la fabbricazione dei fermi due piccoli pezzi di legno sono intagliati in forma di parallelepipedo sottile terminante, su un lato corto, con un prolungamento ad uncino; sulla superficie è intagliata la decorazione che, dopo una limatura, risulta in rilievo. Tutti gli angoli vengono limati, in modo da renderli meno spigolosi, per evitare che taglino la striscia in cuoio a cui è appesa la campana. I fermi sono fabbricati dai pastori che utilizzano, solitamente, il legno di maggiociondolo, #ambourn#, che marcisce difficilmente ed è impiegato anche nella fabbricazione dei collari. Il collare delle campane è quasi esclusivamente costruito con legno di maggiociondolo o di citiso (che fanno parte della stessa famiglia delle Papilionacee). Il collare, #la gambizo#, era costruita da ciascun pastore o da un pastore specializzato, all'interno della comunità; si tagliava un ramo di maggiociondolo che veniva immerso in acqua bollente, quindi estratto

e piegato a mano facendo forza su una forma o con una morsa e legato nella posizione desiderata. L'operazione di mettere le campanelle e il campanaccio al collo degli animali, #l'ensounaiar#, avviene in occasione della partenza per l'alpeggio, in estate, circa a metà giugno. La funzione di queste collane è sia utilitaristica, per la localizzazione dell'animale, sia estetica, ciò spiega la presenza di alcuni esemplari fittamente ornati con motivi tipici dell'artigianato ligneo alpino.

## MT - DATI TECNICI

### MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	taglio, curvatura

### MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	metallo/ ferro
MTCT - Tecnica	forgiatura

### MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	osso
MTCT - Tecnica	taglio

### MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	cuoio
MTCT - Tecnica	conciatura, taglio, cucitura a macchina

### MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	metallo/ rame
MTCT - Tecnica	saldatura

### MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	metallo/ stagno
MTCT - Tecnica	saldatura

### MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione

La fabbricazione di una campana avviene in diverse fasi e, spesso, in luoghi diversi. Le campana, #la sounaios#, era generalmente costruita in Francia, battendo e curvando una lamiera successivamente rivettata. Il batacchio, #lou batai#, era in osso o in dente d'asino e cavallo. La campana si attacca al collare con una comune striscia di cuoio conciato. Il collare, #la gambizo#, era costruita da ciascun pastore o da un pastore specializzato all'interno della comunità; si tagliava un assicella di maggiociondolo che veniva immerso in acqua bollente, quindi estratto e piegato a mano facendo forza su una forma o sul ginocchio o con una morsa e legato nella posizione desiderata con filo di ferro. Importante scegliere la parte del tronco esposta al sole; la parte cresciuta in ombra, infatti, con l'umidità, tende a stringersi rischiando di stringere eccessivamente il collo della pecora. La #quioveto#, il fermo, era intagliato con la punta del coltello da ciascun pastore.

### MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	larghezzaxlunghezza
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	36x34

### MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	spessore
MISU - Unità di misura	cm

MISM - Valore	9,5
MISV - Note	lunghezza campana 21 circonferenza maggiore campana 46 circonferenza minore campana 32
UT - UTILIZZAZIONI	
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	precedente
UTUF - Funzione	Identificazione, riconoscimento e abbellimento del bestiame
UTUM - Modalità di uso	La campana viene messa al collo dell'animale appoggiando il collare alla nuca quindi fermandolo, sotto la gola con l'apposita striscia in cuoio, a cui è appesa la campana, fissata dai due fermi.
UTUO - Occasione	alpeggio
AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE	
ATT - ATTORE	
ATTI - Ruolo	INFORMATORE
ATTN - Nome	Giordano Agostino
ATTS - Sesso	M
ATTE - Età	80 ca
ATTM - Mestiere	Pastore attualmente in pensione
DML - DOMICILIO	
DMLS - Stato	ITALIA
DMLR - Regione	Piemonte
DMLP - Provincia	CN
DMLC - Comune	Vinadio
DMLI - Indirizzo	frazione Podio
ATA - Note	#Gusto#
AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE	
ATT - ATTORE	
ATTI - Ruolo	INFORMATORE
ATTN - Nome	Giordano Zanò
ATTS - Sesso	M
ATTM - Mestiere	pastore
DML - DOMICILIO	
DMLS - Stato	ITALIA
DMLR - Regione	Piemonte
DMLP - Provincia	CN
DMLC - Comune	Vinadio
DMLI - Indirizzo	frazione Podio
ATA - Note	Deceduto da alcuni anni.
AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE	
ATT - ATTORE	
ATTI - Ruolo	INFORMATORE
ATTN - Nome	Martini Stefano
ATTS - Sesso	M

ATTO - Scolarità	Laurea
ATTM - Mestiere	Collaboratore volontario presso l'Ecomuseo della Pastorizia
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Stato di conservazione	buono
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Unione Montano Valle Stura
CDGI - Indirizzo	Via Divisione Cuneense, 5 - 12014 Demonte (CN)
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Solda Gaston
ACQD - Riferimento cronologico	2000 ca
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	no
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAN - Codice identificativo	New_1615651637701
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAK - Nome file originale	IMG_3167.JPG
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAN - Codice identificativo	New_1615651735102
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAK - Nome file originale	IMG_3166.JPG
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAN - Codice identificativo	New_1615651797946
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAK - Nome file originale	IMG_3163.JPG
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Mascaux J., Devalarem. Pastori transumanti nelle Cévennes, Villanova Mondovì (CN), 2006.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	studi

<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Cannobbio S., Genre A., Martini S., Telmon T., La lengo de ma maire, Boves, 1997.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Iorio P., Burzio G., Gli "altri" mestieri delle Valli Alpine, Ivrea, 1982.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2006
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Fassio Giulia
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Comba Rinaldo
<b>AGG - AGGIORNAMENTO/REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Anno di aggiornamento/revisione</b>	2021
<b>AGGE - Ente/soggetto responsabile</b>	Unione Montana Valle Stura
<b>AGGN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Zenoni Paola
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Zenoni Paola
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>Solda Gaston, che ha costruito e donato al museo l'oggetto, ha circa 80 anni, proviene da una famiglia di pastori della Valle di Stura e vive in Provenza dove costruisce campanelle per pecore. Questo oggetto non è stato utilizzato ma è stato costruito da Solda Gaston espressamente per il museo, a cui è stato donato. Le campane hanno due forme principali: quella del campanaccio (più utilizzato per i bovini e in forma elissoidale) e quelle per gli ovini (produzione generalmente più economica e meno raffinata). Nell'esecuzione di campanacci (o campane) elissoidali una piastra in ferro è forgiata a caldo; con uno scalpello si ritagliano le guance della campana unite con una sagoma a farfalla. La lamiera è portata sulla forgia all'incandescenza rossa e ribattuta in una matrice in pietra a conca; le due ali prendono forma di valva più o meno profonda e sono calzate l'una sull'altra realizzando un ellissoide. I margini sovrapposti sono fissati con ribattini di ferro e sulla sommità chiusa si inseriscono, in fori precedentemente ricavati con punzone, il ponticello in cui passerà la cinghia e il gancio di ritenuta del batacchio interno. Il fissaggio di questi elementi avviene battendo a caldo la parte interna. La campana viene ulteriormente sonora con l'apporto di materiali come il bronzo; si tratta della fase più delicata, quella che conferisce pregio e prestigio al lavoro dell'artigiano. Si riempie la parte cava con terra refrattaria, si pone in un forno a muffola e, per brasatura con pezzi di rame, zinco e stagno,</p>

la superficie esterna si riveste, a colatura, di uno strato di ottone (lega di rame e stagno). Nei sonagli più semplici (comunemente utilizzati da ovini) la lamiera in ferro è tagliata secondo una sagoma di trapezi uniti dalla base minore; le facce sono piegate a caldo e fermate con ribattini sulla sovrapposizione per ripiegatura laterale. Raramente queste campane sono brasate con ottone trattandosi di una produzione più economica.